



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

#### **PRIMO RAPPORTO TRIMESTRALE**

##### **SEZIONE A**

##### **PARTE PRELIMINARE: ASPETTI FORMALI DEGLI INCONTRI**

Lo Speciale Osservatorio Regionale sul credito del Veneto ha svolto le seguenti riunioni:

- 9 aprile 2009: incontro informale.

Partecipanti: il Vice Prefetto Vicario Reggente di Venezia, il Dirigente responsabile della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze, il Presidente della Camera di Commercio di Venezia, il Comandante della Regione Veneto della Guardia di Finanza.

- 15 aprile 2009: riunione preliminare all'insediamento.

Ordine del giorno: 1) Disamina dell'attività del costituendo Speciale Osservatorio regionale sul credito; 2) notizie sulle iniziative intraprese nelle singole province per facilitare l'accesso al credito da parte di imprese e famiglie.

Partecipanti: il Vice Prefetto Vicario Reggente di Venezia con funzioni di presidente e coordinatore, i Prefetti delle Province del Veneto.

- 7 maggio 2009: riunione in composizione plenaria.

Ordine del giorno: 1) Insediamento dello Speciale Osservatorio; 2) Calendarizzazione dei lavori del 1° semestre; 3) Individuazione di temi settoriali e territoriali di rilievo da approfondire.

Componenti: il Vice Prefetto Vicario Reggente di Venezia con funzioni di presidente e coordinatore, i Prefetti delle Province del Veneto, il Dirigente responsabile della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze, il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura di Venezia, il rappresentante dell'Associazione Bancaria Italiana, i rappresentanti delle categorie di impresa e dei lavoratori (Confindustria, Confindustria, Confesercenti, Confartigianato, CNA, CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, Concooperative, Casartigiani, Legacooperative). Sono stati invitati a partecipare il Presidente della Regione Veneto, il Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Venezia, il Comandante della Regione Veneto della Guardia di Finanza, i rappresentanti delle autonomie locali (ANCI, UPI ed UNCEM). Alla riunione è intervenuto il Direttore Generale del Tesoro dott. Andrea Montanino.

- 10 giugno 2009: riunione in composizione ristretta.

Ordine del giorno: 1) Erogazione credito alle imprese garantito dai Confidi; 2) Problematiche relative all'anticipazione Cassa Integrazione Guadagni; 3) Dati aggiornati sulla C.I.G.; 4) Individuazione modalità comuni per il trattamento dei dati personali connessi alle finalità dello Speciale Osservatorio.

Componenti: il Vice Prefetto Vicario Reggente di Venezia con funzioni di presidente e coordinatore, i Prefetti delle Province del Veneto, il Dirigente responsabile della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze, il rappresentante dell'Associazione Bancaria Italiana.

Sono stati invitati a partecipare il Presidente della Regione Veneto, il Direttore regionale dell'INPS, il presidente della Camera di Commercio di Venezia, i rappresentanti dei Consorzi Fidi del Veneto.

- 24 giugno 2009: riunione in composizione ristretta.



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

Ordine del giorno: Esame di una bozza di protocollo concernente misure di facilitazione per l'accesso al credito da parte di imprese e famiglie. Componenti: il Vice Prefetto Vicario Reggente di Venezia con funzioni di presidente e coordinatore, i Prefetti delle Province del Veneto, il Dirigente responsabile della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze, il rappresentante dell'Associazione Bancaria Italiana.

Sono stati invitati a partecipare il Presidente della Regione Veneto, il Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Venezia, il Direttore di Veneto Sviluppo s.p.a.

- 2 luglio 2009: riunione in composizione plenaria.

Ordine del giorno: 1) Andamento del credito nel primo semestre 2009; 2) Stato delle iniziative intraprese al fine di favorire l'accesso al credito da parte di imprese e famiglie.

Componenti: il Vice Prefetto Vicario Reggente di Venezia con funzioni di presidente e coordinatore, i Prefetti delle Province del Veneto, il Dirigente responsabile della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura di Venezia, il rappresentante dell'Associazione Bancaria Italiana, i rappresentanti delle categorie di impresa, dei lavoratori e dei consumatori (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, Confcooperative, Casartigiani, Legacooperative, Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti). Sono stati invitati a partecipare il Presidente della Regione Veneto, il Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Venezia, il Comandante della Regione Veneto della Guardia di Finanza, i rappresentanti delle autonomie locali (ANCI, UPI ed UNCEM).

Sono stati costituiti Tavoli provinciali in tutte le province del Veneto. Il Tavolo provinciale di Belluno ha tenuto 4 riunioni, Padova ne ha tenuta 1, Rovigo ne ha tenute 6, Treviso ne ha tenute 3, Verona ne ha tenuta 1, Vicenza ne ha tenuta 1.

#### **SEZIONE B**

#### **ANDAMENTO DEL CREDITO NELLA REGIONE**

#### **ANALISI DEI DATI**

##### BANCA D'ITALIA

In Veneto nel primo trimestre del 2009 la crescita dei prestiti bancari è risultata in ulteriore diminuzione: a marzo l'aumento su dodici mesi è stato dell'1,7%, inferiore a quello rilevato a livello nazionale. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici, in diminuzione dal 2006, si è attestato al 2,4%. Anche il tasso di crescita dei prestiti alle imprese è aumentato nel complesso, del 2,4%. Alla crescita dei finanziamenti alle imprese del settore terziario e delle costruzioni si è opposto il calo registrato nel comparto industriale.

In linea con la diminuzione dei tassi di interesse ufficiali, nel primo trimestre dell'anno i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sono calati al 5,6%; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e lungo termine è calato al 4,4%.

Nei dodici mesi terminanti a marzo il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è risultato pari all'1,4%, in linea con quello rilevato nel periodo precedente. Per le imprese il dato più recente, in lieve aumento rispetto al trimestre precedente, risulta di poco superiore a quello nazionale. A marzo anche le famiglie consumatrici hanno registrato un



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

lieve incremento dell'indice di rischiosità che invece era rimasto invariato nei tre trimestri precedenti.

A marzo i depositi bancari delle famiglie e delle imprese, in accelerazione nel corso del 2008, hanno rallentato la crescita all'8%, mantenendo tuttavia un tasso di incremento più sostenuto rispetto alla media nazionale.

#### MONDO IMPRENDITORIALE E DEL LAVORO

Secondo Confcommercio nel primo trimestre 2009 è diminuita sia la domanda di credito da parte delle imprese sia la percentuale di imprese che ha visto accogliere le proprie istanze di fido. Sono sempre più numerose le imprese che hanno ricevuto un ammontare inferiore a quello richiesto (dal 9,7% al 14,5%) e quelle ancora in attesa di conoscere la risposta della banca riguardo la propria richiesta di finanziamento (dall'8,6% al 14,2%); emergerebbe quindi un atteggiamento selettivo da parte degli istituti di credito nei confronti delle imprese.

Tra le imprese che hanno fatto domanda di un fido (o di rinegoziare un fido esistente) nel primo trimestre 2009, il 58,4% ha visto accogliere la propria richiesta con un ammontare pari o superiore a quello desiderato, il 7% ha ricevuto una risposta negativa, il 14,5% ha ricevuto un ammontare inferiore a quello richiesto, il 14,2% deve ancora ricevere una risposta, il 6% non ha fatto ancora richiesta di credito ma la farà nel trimestre successivo.

Secondo un sondaggio svolto dalla Banca d'Italia attraverso le sue filiali regionali, sulle condizioni del sistema produttivo italiano e sulle difficoltà e reazioni delle imprese alla crisi, emerge che l'attesa di un forte calo del fatturato e la grande incertezza circa la durata della crisi portano per l'anno in corso a piani di riduzione degli investimenti del 12% nel complesso dell'industria e del 20% nella manifattura.

L'elaborazione della Confartigianato evidenzia che in Veneto l'inasprimento delle condizioni di credito è stato maggiormente percepito nel mese di novembre 2008 (29,5% degli imprenditori) ed ha colpito soprattutto le imprese di media dimensione (50-249 addetti).

Nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2008 ben il 37,3 per cento delle medie imprese venete hanno infatti lamentato un peggioramento dell'offerta di credito, a fronte del 33,8 per cento registrato tra le imprese di dimensioni più piccole (10-49 addetti) e del 25,2 per cento tra quelle di maggiori dimensioni (250 addetti e più).

In aumento anche la domanda di credito a medio-lungo termine nella componente più legata alle esigenze di liquidità.

Il consolidamento dei prestiti a breve termine e le crescenti esigenze di far fronte all'impennata di insoluti e alla dilatazione dei termini di pagamento sono le principali cause del più 65% fatto registrare nei primi tre mesi dell'anno, nel ricorso alle garanzie confidi.

Per misurare le difficoltà del sistema economico, almeno da un punto di vista finanziario, è risultato utile osservare anche l'andamento delle sofferenze, ossia delle posizioni creditizie che potrebbero diventare critiche per l'impresa e di conseguenza negative per la banca che ha erogato il credito stesso. La dinamica recente dimostra che, almeno fino alle soglie della crisi, le sofferenze sono cresciute leggermente in termini assoluti, ma nel complesso la loro incidenza negli impieghi è diminuita in tutte le province.

Inoltre, in provincia di Venezia, ma il fenomeno è esteso in tutta la regione, si rileva in tema di concentrazione dei rischi, che una piccola fetta dei soggetti economici attira verso di sé quote importanti del complesso dei finanziamenti concessi dal sistema bancario. Ad esempio, per la realtà di Venezia risulta che al 10% dei maggiori affidati (intesi nel senso di soggetti più importanti da un punto di vista del credito ottenuto) viene destinato oltre il 70%



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

del totale del credito erogato; per converso al restante 90% degli operatori economici indebitati rimane solo il 30% del totale dei crediti concessi. E' facile dedurre che un'eccessiva concentrazione del rischio può tradursi in una grave crisi finanziaria, almeno a livello locale, nel momento in cui una o più delle imprese più importanti mancano all'impegno di assolvere i propri debiti nei confronti del sistema bancario.

#### I motivi dell'inasprimento

Secondo l'elaborazione di Unioncamere Veneto, tra le imprese della regione che hanno evidenziato un inasprimento delle condizioni di credito, tre su quattro hanno menzionato fra i motivi la richiesta di maggiori garanzie sui prestiti già concessi (74,2%).

Gli altri 3 fattori che hanno inciso significativamente sono stati la richiesta di rientro, anche parziale, sui prestiti già concessi (66,8%), il rifiuto di nuovi finanziamenti da parte degli istituti di credito e la richiesta di maggiori garanzie su nuovi finanziamenti (62% entrambe).

Particolarmente rilevante è il rifiuto di concedere nuovi finanziamenti che nel Veneto ammonta al 62,1% contro ad esempio il 48,0% dell'Abruzzo ed il 35,5% del Piemonte.

Per quanto riguarda il ricorso a forme di credito sommerso o illegali, da un esame degli elementi forniti dal Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza nell'ambito dell'attività di intelligence nel contrasto all'usura ed all'abusivo ricorso al credito, emerge che la Provincia di Verona è quella interessata da un trend ascendente che denota il maggior numero sia tra privati che tra imprenditori di ricorsi ai finanziamenti alternativi rispetto a quelli legali. In tale ambito, non si registra un aumento dei casi di usura, bensì una consistente crescita delle posizioni di pre-usura cioè quelle situazioni in cui le persone, non potendo far fronte ai debiti contratti, potrebbero facilmente cadere vittima di usurai.

Si è registrato inoltre un caso di truffa nella zona dell'Alta Padovana posta in essere da alcune imprese di medie e piccole dimensioni operanti nel settore economico della commercializzazione di materie plastiche che si sono specializzate in raggiri allo scopo di conseguire illeciti profitti, provocando una distorsione delle regole di mercato.

Altra operazione ha smantellato un'associazione a delinquere avente sede a Padova finalizzata ad operazioni bancarie poste in essere da una società di garanzia avente per oggetto l'assistenza alle piccole imprese per l'accesso al credito.

#### **SEZIONE C**

#### **C1 ANDAMENTO DEL CREDITO IN RELAZIONE ALL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REGIONALE**

L'accentuarsi degli effetti della crisi finanziaria internazionale e le forti pressioni sui sistemi bancari e sulle condizioni del credito hanno pesantemente influito sull'andamento economico del Veneto determinando nel corso del 2008 una marcata decrescita del Pil regionale dello 0,5% rispetto al +1,8% dell'anno precedente.

La contrazione del Pil regionale è stata determinata dal rallentamento della domanda interna (-0,2%), ascrivibile alla debolezza dei consumi (-0,1% contro il +1,9% del 2007) ed alla flessione degli investimenti (-1,4% contro il +1,2% del 2007). Per quanto riguarda la formazione del valore aggiunto, pesano gli andamenti negativi delle costruzioni (-26%) e del



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

manifatturiero (-2,1%). Positiva l'agricoltura (+3,1%), meno marcato l'apporto dei servizi (+0,3%).

Calano di oltre 3.000 unità le imprese registrate, che si attestano a 509.377, meno 0,6% su base annua.

Intere filiere produttive nella regione sono in difficoltà dovendo affrontare un calo degli ordini che nei primi mesi del 2009 in alcuni casi supera il 50%.

In tale contesto anche l'andamento dell'economia veneziana è caratterizzato da un forte arresto. Infatti, più della metà delle imprese accusa il continuo assottigliamento del portafoglio ordini e la conseguente diminuzione della produzione, fattori che incidono negativamente sul fronte dell'occupazione.

Negli ultimi tre mesi dell'anno 2008, nel tessuto veneziano, quasi una impresa su quattro (24,9%) si è confrontata con una diminuzione dei propri dipendenti, e solo una su dieci li ha visti aumentare.

Fra fine gennaio e marzo 2009 i lavoratori veneziani iscritti nelle liste di mobilità sono 1.109 cui se ne sono aggiunti altri 400 nel mese di aprile. I cassa integrati nei primi tre mesi del 2009 sono stati pari l'80 per cento di tutti quelli del 2008. La cassa integrazione straordinaria nel primo trimestre 2009 conta 1.061 iscritti contro i 777 dell'intero 2008.

Nella regione, le ore autorizzate di C.I.G. sono state lo scorso anno 15 milioni e mezzo, quasi il 45% in più di quelle concesse nell'anno precedente, e hanno inciso sul totale nazionale per il 7%. A marzo sono state circa 3 milioni e mezzo le ore concesse, quasi il doppio rispetto al mese di marzo 2008. I lavoratori che si iscrivono presso i centri per l'impiego con la "dichiarazione di immediata disponibilità" nel mese di gennaio 2009 sono 2.252, il 42 per cento in più rispetto al mese di gennaio 2008.

Tuttavia nel Veneto a determinare la crescita delle ore di C.I.G. è esclusivamente l'aumento di ore di integrazione salariale a gestione ordinaria, più strettamente legata al ciclo economico, assegnata quando la crisi dell'azienda dipende da eventi temporanei e si prevede una ripresa dell'attività produttiva; un segnale positivo perché implicitamente indica che le prospettive aziendali non sono poi valutate troppo negativamente.

Inoltre, il tasso di disoccupazione continua a porsi sui più bassi livelli fisiologici attestandosi nel 2008 al 3,5 % (era pari al 3,3% nel 2007).

#### **C2 SITUAZIONI SETTORIALI-TERRITORIALI**

##### Settore manifatturiero

Oltre un terzo (34,1%) degli imprenditori veneti operanti nel settore manifatturiero hanno registrato un inasprimento delle condizioni di credito loro riservate dalle banche. La stretta creditizia registrata nel Nordest si è fatta sentire con maggiore forza rispetto a quella segnalata in altre aree del Paese.

Ancora nel primo trimestre del 2009 l'industria manifatturiera registra un calo nella produzione, il quale tende a stabilizzarsi verso aprile 2009, ma ad estendersi ad altri settori, ad eccezione di quello agro-alimentare.

Nella provincia di Belluno per esempio l'andamento complessivo del manifatturiero per le imprese con 10 e più addetti è in discesa: -32,2% nel primo trimestre 2009. L'andamento dell'impresa al di sotto dei 10 addetti oscilla su valori ampiamente negativi, ma più contenuti ed in lieve recupero nel primo trimestre 2009. Tra le imprese di maggiori



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

dimensioni, gli esiti peggiori sono stati registrati tra le occhialerie, oltre che tra le altre imprese del manifatturiero. Migliore è il consuntivo delle aziende dei servizi, che ha evidenziato crescere anche considerevoli di fatturato.

La produzione manifatturiera nel Polesine (Rovigo) nei primi tre mesi dell'anno ha accusato un calo del 13,4%, cui si è accompagnata una contrazione degli ordini interni e degli ordini esterni ed una proporzionale flessione del fatturato.

#### Piccole e Medie Imprese

L'inasprimento delle condizioni di credito riservate alle PMI venete è diventato progressivamente più significativo a partire dal mese di agosto per raggiungere il punto massimo a novembre 2008.

Gli effetti sui redditi e sull'occupazione registrano la gravità del momento.

L'economia veronese segna una lieve contrazione nella produzione lorda agricola ed una flessione nell'esportazione di marmo in quest'ultimo caso comunque rimanendo leader indiscussa a livello nazionale coprendo il 30% delle esportazioni. Non risulta invece avere subito flessioni l'industria agro-alimentare ed il turismo.

La provincia di Vicenza, caratterizzata da un consistente numero di piccole e medie imprese (76.660 imprese iscritte alla Camera di Commercio) registra una accentuata flessione della domanda di prodotti. Una forte contrazione di ordini segna anche il settore metalmeccanico, il comparto della orficeria ed il settore tessile.

In tutte le province del Veneto comunque si registra un inasprimento delle condizioni del credito per le motivazioni riportate nella sezione B.

Nel Veneto, caratterizzato da un sistema di imprese familiari diffuso sul territorio, le piccole e medie imprese, nonostante la difficoltà ad accedere al credito, hanno retto grazie al fatto che hanno fatto ricorso a risorse personali per fronteggiare le necessità aziendali; questo impegno però sta andando ad affievolirsi, perché si sono ridotte le disponibilità da proporre alle richieste di garanzie fatte dalle banche.

#### Accesso al credito delle famiglie

Nel corso del 2008 i depositi bancari delle famiglie consumatrici sono risultati in accelerazione; a dicembre la crescita complessiva è stata del 9,8 per cento, superiore quella rilevata a livello nazionale.

Sotto l'aspetto del razionamento e/o segmentazione del mercato del credito, si richiama quanto emerso dall'analisi dei dati di cui alla sezione B in ordine alla contrazione del credito nei confronti delle imprese, nonché alla constatazione che nella realtà di Venezia risulta che al 10% dei maggiori affidati (intesi nel senso di soggetti più importanti da un punto di vista del credito ottenuto) viene destinato oltre il 70% del totale del credito erogato; per converso al restante 90% degli operatori economici indebitati rimane solo il 30% del complesso dei crediti concessi.

Il credito al consumo è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni. Carte revolving, cessione del quinto dello stipendio ed altri strumenti hanno consentito a un numero maggiore di persone di accedere a beni che diversamente non avrebbero potuto acquistare. Si può ritenere che l'accesso a questo tipo di credito sia stato utilizzato proprio da quelle famiglie le cui risorse reddituali sono già di per sé insufficienti, per cui questo tipo di prestiti ha spinto parecchie famiglie a spendere oltre le proprie capacità, con esiti disastrosi per i propri bilanci.



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

Particolarmente frequente è il ricorso alla cessione del quinto dello stipendio che, come dato nazionale continua a crescere (+39%), cui seguono i prestiti personali (+11,7%) e le carte di credito (+7,2%).

#### **SEZIONE D**

#### **PROPOSTE TESE A MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL CREDITO**

Nel corso delle riunioni dello Speciale Osservatorio è emersa la problematica concernente i tempi notevolmente dilatati nella erogazione del credito da parte degli Istituti bancari, anche alle imprese garantite dai Consorzi Fidi.

In proposito, sulla base delle indicazioni fornite da parte dei rappresentanti dei Consorzi Fidi, espressamente invitati alla riunione in composizione ristretta, si è avanzata la proposta di individuare tempi certi di risposta alle richieste di concessione di credito, individuati nel termine massimo di 30 giorni, nonché la definizione di un modello di *business plan* comune, da utilizzarsi nei rapporti banca-impresa. Il rappresentante dell'ABI ha assicurato che la proposta verrà sottoposta alla valutazione della Commissione centrale ABI.

E' stato inoltre fortemente richiesto al rappresentante dell'ABI ed anche alla Banca d'Italia di stigmatizzare il comportamento degli Istituti di credito inerente la reintroduzione di commissioni o spese - con nomi diversi -, per eludere il divieto dell'applicazione della commissione di massimo scoperto. Tale situazione dovrebbe superarsi con l'applicazione del Decreto-Legge 1 luglio 2009, n. 78 (cd. "decreto anticrisi").

L'ABI ha inoltre proposto una serie di iniziative, a seguito delle criticità emerse nella precedente riunione in sessione plenaria dello Speciale Osservatorio, per contrastare le spinte recessive e creare condizioni più distese sul mercato del credito, che costituiscono il contenuto di una bozza di protocollo con la Regione Veneto, le Organizzazioni Sindacali, Confindustria, le Associazioni di categoria e Confidi.

In particolare, il protocollo (allegato) prevede:

- Misure atte a contrastare ritardi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni;
- Anticipo della Cassa Integrazioni Guadagni Straordinaria;
- Sospensione temporanea del pagamento delle rate di finanziamenti non agevolati a fronte di investimenti in beni strumentali nel sistema bancario;
- Misure atte a coordinare i fondi di garanzia vigenti.

Nella bozza di protocollo, che sarà portata all'esame della Commissione Centrale ABI il prossimo 15 luglio per la successiva sottoscrizione, si è convenuto di inserire la clausola relativa ai tempi di risposta alle richieste di fido, insistendo nonostante la non totale condivisione del rappresentante ABI sull'indicazione del termine massimo di 30 giorni per il riscontro. Inoltre, nella stessa bozza di protocollo, è stata prevista la stretta connessione con lo Speciale Osservatorio nell'ambito dell'attuazione delle iniziative.

Da parte della Prefettura di Padova sono state avviate e sono in corso delle intese con le banche di credito popolare operanti nella zona per la individuazione di forme di agevolazione al credito per le imprese e le famiglie da sottoporre poi all'esame dello Speciale Osservatorio e del rappresentante regionale dell'ABI.



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### **SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

Nell'ambito dell'individuazione degli indicatori della situazione di crisi soprattutto del mercato del lavoro, è emersa la relativa significatività dei dati della Cassa Integrazione Guadagni in quanto, come rappresentato dal Direttore Regionale dell'Istituto, si riferiscono all'ammontare delle ore autorizzate e non a quelle realmente utilizzate dalle imprese, atteso che questo secondo dato non è immediatamente acquisibile, se non quando le aziende andranno a conguagliare il credito vantato in tempi successivi, che la legge prevede fino a dieci anni.

Poiché tale diversità di dati – molto consistente in alcune realtà provinciali (Belluno) in cui si sono registrate percentuali altissime di ore di C.I.G. autorizzate, di fatto poi non utilizzate – acquista particolare rilievo in questo momento di crisi in quanto ne amplifica la portata, lo Speciale Osservatorio ha richiesto ed ottenuto dal Direttore regionale dell'INPS di rappresentare a livello centrale la necessità di acquisire in tempo reale il dato sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni effettivamente utilizzate dalle aziende, anche attraverso modifiche alla normativa vigente.

Si segnala inoltre come elemento propositivo anche quanto rappresentato da alcuni Prefetti della Regione circa la necessità di una diversa modalità di trattazione delle istanze di reclamo, non limitata ad una semplice segnalazione alla banca, quanto piuttosto – per situazioni imprenditoriali di particolare rilevanza – mediante l'attivazione di specifici tavoli tecnici che hanno consentito in alcune realtà provinciali di raggiungere risultati significativi con la salvaguardia di numerosi posti di lavoro. Al riguardo, anche tenendo conto del limitato numero di istanze di reclamo pervenute, è apparso significativo allo Speciale Osservatorio la proposta tendente a consentire la presentazione delle istanze di reclamo da parte delle associazioni di categoria e ciò al fine di superare il timore degli imprenditori a porsi in una posizione di criticità nei confronti della propria banca.

Si segnala, inoltre, la concreta difficoltà a portare avanti iniziative condivise dal Tavolo dello Speciale Osservatorio in materia di facilitazione all'accesso al credito per la impossibilità di disporre di un riscontro immediato da parte del rappresentante regionale dell'ABI che necessariamente deve acquisire l'assenso dai propri organismi centrali.

Infine, sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento nell'espletamento dell'attività propria dello Speciale Osservatorio da parte delle Direzioni Regionali della Banca d'Italia.

#### **SEZIONE E**

##### **ANALISI DEI RECLAMI PRESENTATI DAGLI UTENTI DEL CREDITO**

Istanze presentate dalle imprese sui modelli previsti dalla circolare congiunta n. 9312 del 31/03/2009: **n. 26** (di cui 2 a Belluno, 4 a Padova, 3 a Rovigo, 11 a Treviso, 1 a Verona, 5 a Vicenza).

Istanze presentate dalle famiglie sui modelli previsti dalla circolare congiunta n. 9312 del 31/03/2009: **n. 11** (di cui 2 a Padova, 5 a Treviso, 1 a Venezia, 2 a Verona, 1 a Vicenza).

Istanze pervenute non compilando i moduli ufficiali dalle imprese: **n. 7** (di cui 2 a Venezia, 5 a Verona).

Istanze pervenute non compilando i moduli ufficiali dalle famiglie: **n. 0**



*Prefettura di Venezia*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**SPECIALE OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO**

**TOTALE ISTANZE PERVENUTE NELLA REGIONE: 44**

Istanze inviate alle banche: 44 (di cui 2 da Belluno, 6 da Padova, 3 da Rovigo, 16 da Treviso, 3 da Venezia, 8 da Verona, 6 da Vicenza).

Numero banche interessate: 70 (di cui 2 da Belluno, 14 da Padova, 13 da Rovigo, 14 da Treviso, 4 da Venezia, 7 da Verona, 16 da Vicenza).

Istanze riviste con esito favorevole per il cliente (imprese): 1 (a Rovigo, con 11 banche aderenti).

Istanze riviste con esito favorevole per il cliente (famiglie): 1 (a Vicenza).

Istanze in attesa di risposta: 9 (di cui 2 a Rovigo, 3 a Venezia, 4 a Vicenza).

IL PRESIDENTE DELLO SPECIALE OSSERVATORIO  
IL VICE PREFETTO VICARIO REGGENTE

(Dott. Luigi Pizzi)